

GUIDA AL PRESTITO



GUIDA AL PRESTITO

COSA SI INTENDE PER PRESTITO?	3
PRIMA DI CHIEDERE UN PRESTITO	4
CHI PUÒ CHIEDERE UN PRESTITO?	6
I PRINCIPALI COSTI DEL PRESTITO	8
A CHI CHIEDERE UN PRESTITO	11
CHE TIPI DI PRESTITI SI POSSONO CHIEDERE	14
PER NON RISCHIARE	24

Cosa si intende per prestito?

Cosa si intende per prestito?

Per prestito si intende la richiesta e la cessione di **una somma di denaro che dovrà essere restituita a chi l'ha concessa (un istituto o una società di credito autorizzata ma anche un privato cittadino) con l'aggiunta di interessi** (la somma dovuta come compenso per il solo fatto di avere ricevuto l'importo) e le spese legate al costo del servizio, nei modi e nei tempi stabiliti dal contratto.

In generale si può dire che **un prestito viene richiesto per poter acquistare un bene o un servizio** che generalmente non si vuole o non si può acquistare in contanti nell'immediato (con la richiesta di un prestito si ottiene quindi un "credito").

Accanto al contratto di mutuo (la cui disciplina è contenuta nel codice civile all'art 1813¹) il Codice del Consumo prima e, il Decreto Legislativo 141/2010 poi, hanno disciplinato l'istituto del Credito al Consumo" che l'art. 121 del D.LGS 385/93 come novellato dal Decreto Legislativo 141/2010 definisce come "IL CONTRATTO CON CUI UN FINANZIATORE CONCEDE O SI IMPEGNA A CONCEDERE A UN CONSUMATORE UN CREDITO SOTTO FORMA DI DILAZIONE DI PAGAMENTO, DI PRESTITO O DI ALTRA FACILITAZIONE FINANZIARIA"

Esiste un prestito riservato ai consumatori?

Sì.

Ai consumatori – definiti dall'art 3 del Codice del Consumo come le "persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività professionale, imprenditoriale, commerciale o artigianale eventualmente svolta" - è concessa una forma di prestito chiamata **"credito ai consumatori"** o **"credito al consumo"** che può avere un importo variabile da 250 euro a 75.000 euro.

Esistono quattro tipologie di credito al consumo:

1. **i prestiti finalizzati** ovvero finanziamenti destinati all'acquisto di beni o servizi (prestiti finalizzati), come ad esempio quelli che si stipulano per comprare elettrodomestici o **automobili**
2. **i prestiti personali**, che non sono legati all'acquisto di un bene o di un servizio e non richiedono in che modo verranno spesi i soldi.
3. **il credito revolving**, che permette di fare acquisti con la carta di credito revolving e di addebitare la spesa in rate mensili a cui viene applicato un tasso d'interesse.
4. **la cessione del quinto dello stipendio o della pensione**, una forma di prestito concessa a un lavoratore o a un pensionato, che prevede che la rata di rimborso del prestito sia detratta direttamente dalla busta paga o dalla pensione.

¹ - I mutuo è il contratto col quale una parte consegna all'altra una determinata quantità di danaro o di altre cose fungibili [810, 1818] e l'altra si obbliga a restituire altrettante cose della stessa specie e qualità.

Prima di chiedere un prestito

Chiedere un prestito è un'opportunità che va valutata con estrema prudenza, tenendo in considerazione i soldi oggi a nostra disposizione, le previsioni di reddito futuro e la rata mensile che possiamo permetterci. Scegliendo così il prestito giusto e senza sorprese.

Le soluzioni alternative

L'ottenimento di un prestito ci permette di affrontare le necessità del momento, a fronte di un impegno economico dilazionato nel tempo. Ma spesso non è l'unica soluzione. Si può rimandare un acquisto, si può provare a risparmiare denaro mese dopo mese, si può chiedere un aiuto a parenti, amici e conoscenti. Quindi **pensaci bene**, prima di chiederlo!

5 passi prima di chiedere un prestito

Se il prestito è la soluzione migliore per te, è bene seguire **cinque semplici passi** che ti permetteranno di fare la scelta giusta:

- fai un calcolo delle entrate mensili ad oggi;
- valuta il tuo patrimonio attuale, considerando anche beni e proprietà come la casa o altro denaro che hai investito;
- fai una previsione delle entrate future. La domanda è: guadagnerò di più nei prossimi anni? Oppure meno? Guadagnerò abbastanza per pagare le rate? Quando stimiamo le entrate future, il pericolo più grande è sopravvalutarle;
- fai una stima delle uscite, presenti e future;
- fai il calcolo della possibile rata del prestito che puoi sostenere mensilmente.

Il calcolo delle uscite

Per calcolare con buona approssimazione le uscite, abituiamoci a registrare con precisione tutte le nostre spese, dividendo quelle fisse da quelle variabili.

Le spese fisse possono essere l'affitto, la rata del mutuo, il gas, l'elettricità, le assicurazioni, il fondo pensione...

Le spese variabili possono essere le cene al ristorante, la pizzeria, il cinema, la benzina della macchina, le spese di abbigliamento...

Per assicurarsi di avere annotato tutto, incroceremo i nostri appunti con l'estratto conto della banca.

Nel calcolo delle uscite future cerca di prevedere i picchi di spesa: il pagamento delle assicurazioni, le tasse scolastiche, le spese di condominio... così da evitare le crisi di liquidità.

Prima di chiedere un prestito

E vanno previsti anche gli imprevisti.

La rottura dell'auto, del telefono, malattie inattese, la nascita di un figlio... Stimiamoli sulla base delle esperienze passate.

Non dimentichiamo che, se dovessimo ritardare il pagamento delle rate, il nostro nome verrebbe segnalato alle centrali di rischio. Questo potrebbe pregiudicare la possibilità di chiedere nuovi prestiti in futuro.

Il calcolo della rata del prestito

Prima di attivare un prestito, è importante calcolare l'importo della rata mensile che possiamo sostenere.

La sostenibilità delle rate che dobbiamo pagare ogni mese, dipende dal rapporto tra il nostro reddito e il loro importo. Bankitalia fissa al **30%** il livello di guardia (vale a dire il rapporto rata/reddito).

Vuol dire che **se guadagniamo 1.000 € la somma delle rate non dovrebbe mai superare i 300€.**

È lo stesso indice che usano le banche prima di concedere un prestito. Non è un dogma né una disposizione prevista dalla legge, ma una raccomandazione della Banca d'Italia e quindi un buon parametro per valutare la propria salute finanziaria.

DA SAPERE!

È importante sapere che chi propone un prestito potrebbe non preoccuparsi più di tanto del rapporto rata/reddito non superiore al livello di guardia indicato poiché, magari, è più attento al proprio tornaconto che agli interessi del cliente.

Questo significa che potrai ricevere prestiti anche superiori al 30% del tuo reddito ma ciò **comporta un serio rischio** di non poter rispettare il pagamento delle rate.

Dunque spetta a te non fare il passo più lungo della gamba.

Esistono diverse applicazioni che possono aiutarti a calcolare la possibile rata di un prestito, anche se spesso sono sviluppate da chi il prestito lo concede, con un potenziale conflitto di interessi.

Nota: Il calcolo è semplice. Basta impostare una proporzione.

$1.000€ : X = 100 : 30$ dove 1000€ è l'ipotetico importo dello stipendio, X è la cifra da calcolare (che corrisponde all'importo massimo consigliato della rata mensile), 100 (la somma totale mensile in cifra percentuale) e 30 è la percentuale suggerita. Il risultato è ottenuto dall'operazione che segue.

$1.000 \times 30 : 100$ Può dunque essere facile sostituire il proprio stipendio alla cifra di 1.000€ che abbiamo utilizzato come esempio.

Chi può chiedere un prestito?

Può chiedere un prestito chiunque rivesta la qualifica di consumatore, se si tratta di Credito al Consumo.

Tieni presente che chiedere un prestito è abbastanza semplice per tutti, o quasi. Più complicato è essere certi di poterlo restituire. Molte volte la facilità con cui si può ottenere denaro, porta con sé dei notevoli rischi che è bene non sottovalutare.

I requisiti minimi

I requisiti per ottenere un prestito **dipendono dalla tipologia di prestito richiesto.**

In linea generale, per tutti i prestiti i requisiti minimi sono:

- nella maggior parte dei casi, un'età compresa **tra i 18 e 70 anni** (alcune banche e finanziarie hanno un'offerta anche per persone di età maggiore);
- un reddito da lavoro dipendente, da pensione, da lavoro autonomo e dimostrabile con busta paga/dichiarazione dei redditi/ cedolino della pensione;
- la residenza nel territorio italiano;
- essere titolare di un conto corrente bancario.

Ogni banca, finanziaria o società di prestito ha poi i suoi criteri o politiche di rischio, legate all'affidabilità creditizia del soggetto richiedente.

Il merito creditizio

La banca o la finanziaria mi darà i soldi che mi servono?

La risposta – positiva o negativa – dipende dal merito creditizio del richiedente, la cui valutazione deve essere effettuata da ogni istituto di credito e/o finanziaria.

Il merito creditizio esprime l'affidabilità economico-finanziaria del richiedente tale da influire sul rischio finanziario connesso all'erogazione del credito a suo favore.

In estrema sintesi è la sua capacità di pagare tutte le rate.

E così, come è facile intuire, se colui che domanda un prestito dispone di un reddito costante e magari elevato, otterrà dalla banca o dalla finanziaria a cui si è rivolto un maggior merito creditizio rispetto a colui che ha domandato un prestito ma è disoccupato, ha un contratto di lavoro a tempo determinato o occasionale o è un precario.

Chi può chiedere un prestito?

Come si valuta il merito creditizio di chi chiede un prestito?

Il merito creditizio si valuta facendo riferimento a delle **linee guida** che prendono in considerazione:

1. il reddito, la sua solidità e la probabilità di conservarlo per la durata del prestito;
2. il livello di indebitamento nonché l'insistenza o l'entità della frequenza di precedenti insoluti;
3. la disponibilità di risorse finanziarie o patrimoniali alternative.

Più sono precise le informazioni che forniamo, più sarà precisa la valutazione del merito creditizio da parte del nostro finanziatore. Così il finanziamento sarà più aderente alle nostre esigenze. Per questo è importante arrivare allo sportello, sapendo “quanto si vale” dal punto di vista finanziario.

Non dimentichiamoci che calcolare il merito creditizio nel modo più aderente alla realtà è nel nostro interesse, e non tanto di chi eroga il prestito. Significa potere avviare una **“procedura di prestito”** davvero sostenibile.

Per provare a valutare in anticipo il proprio “merito creditizio” ci sono degli strumenti online piuttosto semplici che possono esserci di aiuto o di orientamento. Anche se è bene precisare che non possiamo considerarli totalmente affidabili.

DA SAPERE!

Se in passato abbiamo avuto dei **ritardi nei pagamenti**, degli **insoluti** o altri tipi di difficoltà, è più probabile che il prestito venga negato.

In questi casi un'alternativa potrebbe essere ricorrere alla **cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione**, alla firma di un **coobbligato** o di un terzo fideiussore che saranno garanti per te.

Soprattutto in questa situazione, occorre valutare con attenzione la propria capacità di estinguere il debito.

Il rifiuto è a giudizio insindacabile del finanziatore che non è tenuto a motivarlo ma il richiedente ha diritto di essere informato su eventuali informazioni negative, presenti sulle banche dati, che lo riguardano. È importante conoscerle e verificare che siano corrette.

I principali costi del prestito

Ogni tipologia di prestito prevede un costo. Non esistono soluzioni a costo zero. Per questo è bene scegliere con attenzione l'offerta più conveniente, ma anche più trasparente.

La somma che dovremo restituire, pagando le rate, sarà sempre superiore alla cifra che ci è stata prestata, perché a questa dovremo aggiungere i costi del servizio, i tassi d'interesse, le commissioni, le imposte dovute e quant'altro.

Non esistono prestiti a costo zero. Questo è abbastanza logico, anche perché le società che propongono i prestiti devono in qualche modo guadagnarci.

Per questo motivo, la scelta di quale prestito attivare dovrà concentrarsi sul calcolo dei costi aggiuntivi del servizio. Non prima però di esserci accertati della possibilità di far fronte alla restituzione del prestito (o in altre parole all'estinzione del debito).

Quando si deve scegliere tra più offerte di finanziamento è bene considerare il costo complessivo, senza limitarsi alla valutazione della sola rata mensile.

Tuttavia si tratta di un'operazione talvolta non semplice, in quanto le voci di spesa di un finanziamento possono essere numerose e non sono facilmente misurabili in maniera immediata. Le principali sono: **importo erogato, interessi, oneri accessori, eventuali spese iniziali, costi assicurativi.**

TAN

Letteralmente significa tasso annuo nominale ed è **il primo parametro da valutare quando ci avviciniamo a un prestito.**

Il TAN è il tasso di interesse, espresso in percentuale e su base annua, applicato al capitale finanziato. È l'interesse annuo applicato a un prestito, da riconoscere al finanziatore al termine dell'anno.

Il TAN deve essere calcolato su 12 mesi e deve essere indicato sul foglio informativo dei prodotti finanziari. Nel tempo le sue oscillazioni sono state davvero significative: negli anni 80 superò il 20%, nel 2017 siamo intorno al 6%.

Tra le variabili che hanno inciso maggiormente in questa variazione, i tassi di interesse europei, l'inflazione, la disoccupazione, la crisi e le prospettive di crescita. Solo per citarne alcune.

Il TAN può essere fisso, variabile e misto.

Se è fisso, non cambierà per tutta la durata del prestito.

Se è variabile, varierà in base ai parametri definiti a livello internazionale ([Euribor](#) o [tasso ufficiale di sconto](#))

I principali costi del prestito

Se è misto, è possibile partire con un tasso fisso o variabile e modificarlo durante la durata del prestito.

Generalmente, nel prestito al consumo, i tassi sono solo fissi.

TAEG

Letteralmente significa **tasso annuo effettivo globale** ed è l'indice di costo complessivo del finanziamento. Riassume in un'unica cifra percentuale oltre al TAN (Tasso di Interesse Nominale) anche tutti i costi a carico del consumatore.

Di fatto è l'indicatore più interessante quando valutiamo un prestito, perchè ci dice quanto costerà davvero l'intera operazione.

È uno strumento utile anche per difendersi dalle offerte più aggressive che spesso pubblicizzano un TAN molto basso, lasciando in secondo piano il TAEG. Spesso sono offerte di cui diffidare, perché il TAN è solo una delle componenti del costo complessivo del prestito. A fronte di un ribasso di questo tasso, ad esempio, potrebbe esserci un aumento di altri costi "accessori" che renderebbero l'offerta meno conveniente di altre con TAN più alto.

Nel TAEG, invece, **tutte le spese devono essere incluse.**

Per questo è il tasso più significativo nella valutazione di un prestito.

Ma quali sono i costi "accessori"?

Tra i più diffusi ci sono: spese di incasso rata, spese relative all'invio cartaceo di informazioni periodiche e le spese relative alle assicurazioni collegate ai contratti di prestito.

Ricordiamoci che **non sempre finanziarie/banche applicano correttamente la normativa, omettendo dal calcolo del TAEG alcune voci.** Un tipico esempio è quello delle spese assicurative previste da alcuni finanziamenti; tali spese non sempre vengono inserite nel TAEG che risulta, in questo modo, inesatto, incompleto o addirittura ingannevole.

Guarda l'esempio di contratto nella sezione **PER NON RISCHIARE**, a pag. 22

Considera attentamente la tua spesa complessiva, analizzando di volta in volta le singole voci dell'offerta che ti viene proposta.

Nel confronto di due o più offerte di finanziamento ricordati che **il TAEG può rappresentare un elemento di confronto corretto, purché i prestiti presentino medesime caratteristiche in termini di importo, di durata ed eventuali altri costi.**

I principali costi del prestito

Quando confrontiamo due prestiti assicuriamoci che entrambi i TAEG siano riferiti ai 12 mesi. Ricordiamoci di evidenziare le eventuali spese non inserite nel calcolo del TAEG e sommiamole per calcolare il costo effettivo del prestito.

Tassi soglia contro l'usura

Nel 1996 con la [legge 108](#) è stato modificato il reato di usura, introducendo dei parametri oggettivi per stabilire quando un prestito è usurario.

Di fatto il reato si configura quando i tassi a cui si presta il denaro sono troppo elevati. Ovvero rendono il rimborso molto difficile o addirittura impossibile. Per questo sono stati introdotti dei **“tassi soglia”, cioè delle percentuali entro le quali devono restare gli interessi ed è stato stabilito che debbano essere misurati periodicamente.**

Senza entrare nelle specifiche del calcolo, diciamo che la soglia non può mai superare gli 8 punti percentuali, rispetto ai tassi effettivi medi globali ([Tegm](#)).

Secondo quanto prescritto dalla legge, per determinare il tasso di interesse usurario “si tiene conto delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse, collegate alla erogazione del credito”.

Sul [sito del Dipartimento del Tesoro](#) è possibile vedere i tassi soglia aggiornati. Ricordiamoci anche che i finanziatori sono obbligati ad esporre questi tassi sul proprio sito.

A chi chiedere un prestito

Possiamo chiedere un prestito, se si tratta di credito al consumo (e quindi destinato a un singolo consumatore e non a una impresa o partita IVA) a tutti i soggetti autorizzati dalla legge, di cui parliamo tra poche righe. È possibile chiedere un prestito anche a privati.

Banche e Finanziarie

In Italia, gli unici soggetti autorizzati a concedere ed erogare il credito al consumo sono **le banche e le finanziarie, iscritte negli appositi registri.**

L'erogatore del credito sarà sempre un soggetto autorizzato, una banca o una finanziaria, anche se il prestito viene chiesto ad altri soggetti.

Parleremo direttamente con una banca o una finanziaria per chiedere un **“prestito non finalizzato”** (finanziamento **che viene concesso direttamente al consumatore finale, senza subordinare il prestito all'acquisto di un bene specifico**). Il prestito non finalizzato consente al beneficiario di disporre in autonomia: il denaro gli viene erogato tramite accredito sul conto corrente o tramite assegno bancario. Allo stesso modo viene restituito direttamente con trattenute delle rate dal suo conto corrente o attraverso il pagamento di bollettini postali.

Anche se il prestito non è finalizzato, comunicare le nostre finalità alla finanziaria potrebbe tornarci utile.

Nel caso di **“prestiti finalizzati”** (finanziamenti direttamente destinati all'acquisto di beni o servizi), saranno sempre una banca o una finanziaria a concedere il finanziamento ma, **l'interlocutore con cui definiamo i dettagli della concessione del prestito**, è il venditore del bene e/o servizio che ci proporrà la finanziaria per l'acquisto a rate.

Il denaro prestato dalla finanziaria è vincolato all'acquisto di un bene o servizio specifico (es auto, frigo, tv, tablet, corso di formazione, viaggio, ...) e non viene accreditato o consegnato al cliente ma direttamente all'esercente.

Spesso quando acquistiamo un bene o servizio a rate non ce ne rendiamo conto ma stiamo sottoscrivendo un contratto di prestito finalizzato, con un soggetto diverso dal commerciante.

Queste considerazioni sono valide anche per acquisti a rate effettuati sul web: alcune aziende che operano on line offrono, infatti, la possibilità di pagare con rate gli acquisti fatti online.

La legge riconosce anche la figura del mediatore creditizio o **agente in attività finanziaria** (iscritti all' Organismo degli agenti e dei mediatori creditizi - OAM) che, appoggiandosi alle stesse banche o finanziarie, svolge intermediazione creditizia. Il suo ruolo è solo quello di favorire l'incontro tra domanda e offerta e quindi tra chi chiede un prestito e chi lo

A chi chiedere un prestito

eroga. Da ricordare che l'assistenza degli "intermediari" **va retribuita anche se il prestito non va a buon fine.**

Privati

Per richiedere un prestito è possibile anche rivolgersi a dei privati. E' una forma di finanziamento alternativa rispetto a quello proposto da banche o finanziarie che si caratterizza per la mancanza di intermediari (e dei relativi costi). **Il prestito tra privati** è disciplinato dal codice civile (non dalla normativa che regola il credito al consumo) e, tanto quanto le altre forme di credito, può riservare spiacevoli sorprese. È sempre bene procedere con cautela, verificando attentamente le condizioni contrattuali, gli importi da restituire, i tempi di restituzione e i tassi che, nel caso di prestatori disonesti, possono trasformarsi in forme di usura. Se in passato il prestito privato coinvolgeva per lo più parenti o amici, oggi, lo sviluppo di internet e la crisi economica hanno favorito la nascita di nuove forme di prestito tra privati come il **peer-to-peer lending o social landing**. Il P2P lending è un prestito personale erogato da privati ad altri privati attraverso siti di imprese od enti di social landing. Non prevede, dunque, il passaggio attraverso i canali tradizionali (intermediari finanziari autorizzati ai sensi dell'art. 106 del Testo Unico Bancario, il Decreto Legislativo n° 385 del 1993). Non essendovi ancora una disciplina giuridica specifica del social landing, ad oggi il fondamento legale di questa attività è rinvenibile nel contratto di mutuo definito dall'art. 1813 del Codice Civile e può quindi prevedere il pagamento di interessi se espressamente previsti dal contratto.

DA SAPERE!

E' utile, inoltre, sapere che talvolta chi concede il prestito **può chiedere delle garanzie reali, come ad esempio il pegno su beni mobili o l'ipoteca su beni immobili.**

Altre volte gli istituti di credito chiedono altri tipi di garanzia come la co-obbligazione o la fideiussione.

Nel primo caso viene richiesta la presenza di un altro soggetto, oltre al debitore principale, che condivide con quest'ultimo la responsabilità del debito (ad esempio un genitore o il coniuge). Nel secondo caso viene richiesta la presenza di un fideiussore (un parente ma anche una banca o un'assicurazione) che si assume la responsabilità di pagare il debito in caso di inadempimento del debitore (ovvero quando il debitore non ha pagato).

Quali sono le differenze tra un prestito erogato da una banca e da una finanziaria?

A livello giuridico non ci sono differenze sostanziali. Entrambe sono soggette alla stessa normativa, incluse quelle riguardanti l'informativa al pubblico.

Ciò che cambia in sostanza è il soggetto erogatore, ma non il tipo di servizio.

2 - (intermediari finanziari autorizzati ai sensi dell'art. 106 del Testo Unico Bancario, il Decreto Legislativo n° 385 del 1993)

A chi chiedere un prestito

Può essere consigliabile rivolgersi innanzitutto alla propria banca, con la quale può esistere un rapporto consolidato nel tempo, che potrebbe conoscere la “storia finanziaria” del richiedente. Ma è comunque bene richiedere **sempre più di un preventivo**, e chiederlo a soggetti differenti, in modo da poter confrontare le offerte e scegliere quella economicamente più vantaggiosa, a parità di condizioni.

Come posso valutare qual è l'offerta migliore?

On line esistono dei siti in cui è possibile fare una comparazione fra le diverse offerte. Sono siti che possono dare un'idea, ma non ci mettono al riparo da possibili rischi. Per questo il modo migliore è comunque quello di **leggere attentamente la documentazione** e di approfondire le variabili più significative.

Se persistono dei dubbi, è sempre bene chiedere il supporto delle associazioni dei consumatori o di esperti non collegati alla società che propone l'offerta.

L'esperto risponde

Una volta al mese raccoglieremo le principali domande dei consumatori e risponderemo all'interno del blog.

FAI LA TUA DOMANDA

Che tipi di prestiti si possono chiedere

Ai consumatori intesi come persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività professionale, imprenditoriale, commerciale o artigianale eventualmente svolta – è destinato un tipo di finanziamento detto **“credito al consumo”**³.

Esistono diverse forme di credito al consumo: i prestiti finalizzati, i prestiti personali, la cessione del quinto e il credito rotativo ovvero la carta revolving.

Quello che accomuna le diverse forme di prestito è che possono essere concesse solo ai consumatori in quanto tali e non per finalità inerenti all'eventuale attività professionale svolta.

Il credito al consumo quindi non è destinato a imprese né professionisti.

La somma che si può richiedere è compresa tra i **200 e i 75mila euro**.

Di seguito vediamo le principali differenze.

Prestiti finalizzati

Sono prestiti in cui il contratto di credito al consumo è legato in modo indissolubile all'acquisto di un bene o di un servizio. Alcuni esempi possono essere l'acquisto dell'auto, della moto, dell'arredamento, dello smartphone, di un frigorifero, di una crociera, di un abbonamento in palestra...

I soggetti coinvolti sono tre:

1. l'acquirente, che contrae il debito;
2. il fornitore, che vende il bene o il servizio oggetto del finanziamento;
3. la finanziaria convenzionata che eroga il prestito.

La documentazione da presentare: carta d'identità, codice fiscale e solitamente la busta paga. Solo nel caso in cui l'importo sia particolarmente elevato, le pratiche di istruttoria diventano più complesse. Ma, solitamente, vengo evase nel tempo che va dall'ordine alla consegna.

Quanto costa un prestito finalizzato?

Per calcolare il costo di un prestito finalizzato occorre valutarne il TAEG - **tasso annuo effettivo globale** – che è l'indice di costo complessivo del finanziamento. Riassume in un'unica cifra percentuale oltre al TAN (Tasso di Interesse Nominale) anche tutti i costi a carico del consumatore.

Di fatto è l'indicatore più interessante quando valutiamo un prestito, perché ci dice quanto costerà davvero l'intera operazione.

³ - L'istituto del Credito al Consumo è disciplinato dal TUB - TESTO UNICO BANCARIO - (D.LGS 385/93) agli articoli da 121 A 128 Bis come modificato dal Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n. 141

Che tipi di prestiti si possono chiedere

DA SAPERE!

La legge prevede che la risoluzione del contratto di compravendita per inadempimento del venditore (ad esempio nel caso in cui il bene e/o il servizio oggetto del contratto non viene consegnato e/o ne viene consegnato uno diverso o difforme) comporta anche la risoluzione del contratto di finanziamento. E' bene ricordare però che la risoluzione del contratto può comportare un percorso piuttosto "impegnativo" per il consumatore se avviene giudizialmente e non consensualmente.

Dal 19 settembre del 2010, data di entrata in vigore della riforma del credito al consumo, **il consumatore può recedere da un contratto di finanziamento anche solo per diritto di ripensamento, in qualsiasi caso e senza una motivazione particolare, nel termine di 14 giorni dalla stipula del contratto⁴.**

Recesso del consumatore

Art. 125-ter. comma 1 (DLgs. n.141 del 13/08/10)

1. Il consumatore può recedere dal contratto di credito entro quattordici giorni; il termine decorre dalla conclusione del contratto o, se successivo, dal momento in cui il consumatore riceve tutte le condizioni e le informazioni previste ai sensi dell'articolo 125-bis, comma 1. In caso di uso di tecniche di comunicazione a distanza il termine è calcolato secondo l'articolo 67-duodecies, comma 3, del Codice del consumo.
2. Il consumatore che recede:
 - a) ne dà comunicazione al finanziatore inviandogli, prima della scadenza del termine previsto dal comma 1, una comunicazione secondo le modalità prescelte nel contratto tra quelle previste dall'articolo 64, comma 2, del Codice del consumo;
 - b) se il contratto ha avuto esecuzione in tutto o in parte, entro trenta giorni dall'invio della comunicazione prevista dalla lettera a), restituisce il capitale e paga gli interessi maturati fino al momento della restituzione, calcolati secondo quanto stabilito dal contratto. Inoltre, rimborsa al finanziatore le somme non ripetibili da questo corrisposte alla pubblica amministrazione.
3. Il finanziatore non può pretendere somme ulteriori rispetto a quelle previste dal comma 2, lettera b).
4. Il recesso disciplinato dal presente articolo si estende automaticamente, anche in deroga alle condizioni e ai termini eventualmente previsti dalla normativa di settore, ai contratti aventi a oggetto servizi accessori connessi col contratto di credito, se tali servizi sono resi dal finanziatore ovvero da un terzo sulla base di un accordo col finanziatore. L'esistenza dell'accordo è presunta. È ammessa, da parte del terzo, la prova contraria.
5. Salvo quanto previsto dai commi 1 e 2, ai contratti disciplinati dal presente capo

Che tipi di prestiti si possono chiedere

non si applicano gli articoli 64, 65, 66, 67-duodecies e 67-ter decies del Codice del consumo.

Prestiti personali o non finalizzati

Se l'esigenza è quella di avere maggiore liquidità, possiamo rivolgerci a una banca o a una finanziaria per richiedere un prestito personale. A differenza dei prestiti finalizzati, questo tipo di finanziamento non dev'essere necessariamente collegato all'acquisto di un bene o di un servizio.

I soggetti coinvolti sono due: il consumatore e la banca/finanziaria (l'intermediario creditizio). Quindi la somma non viene data dalla banca/finanziaria a un venditore convenzionato ma direttamente a chi l'ha richiesta.

La documentazione da presentare: carta d'identità, codice fiscale e solitamente la busta paga. Solo nel caso in cui l'importo sia particolarmente elevato, le pratiche di istruttoria diventano più complesse.

Quanto costa un prestito non finalizzato?

Per calcolare il costo di un prestito non finalizzato occorre valutarne il TAEG - **tasso annuo effettivo globale** - che è l'indice di costo complessivo del finanziamento. Riassume in un'unica cifra percentuale oltre al TAN (Tasso di Interesse Nominale) anche tutti i costi a carico del consumatore.

Di fatto è l'indicatore più interessante quando valutiamo un prestito, perché ci dice quanto costerà davvero l'intera operazione.

Cessione del quinto

Questa forma di prestito è stata per anni riservata ai lavoratori del settore pubblico, negli anni '90 si è diffusa anche tra i dipendenti privati. Con la legge 80/2005 sono stati compresi anche i lavoratori parasubordinati continuativi (con un contratto di almeno 12 mesi) e i pensionati.

La cessione del quinto dello stipendio rientra nei prestiti non finalizzati e la sua caratteristica fondamentale riguarda la modalità di rimborso: **le rate sono versate, tramite una trattenuta, dal datore di lavoro o dall'ente previdenziale** e il datore di lavoro non può sottrarsi dal vincolo.

Che tipi di prestiti si possono chiedere

L'importo della rata mensile non può superare il 20% del reddito mensile al netto delle ritenute. L'ammontare dell'importo da restituire varia dunque sulla base della retribuzione o dell'assegno previdenziale e della durata del prestito.

La durata del periodo di rimborso varia dai 12 mesi ai 10 anni. Nel caso dei lavoratori a tempo determinato, la durata del prestito non potrà superare i mesi residui di contratto.

La cessione del quinto dello stipendio deve obbligatoriamente essere accompagnata da una polizza sulla vita, contro i rischi di decesso e cessazione dell'attività lavorativa e di riduzione dello stipendio da impedire la ritenuta del 20%

Quando viene ceduto il quinto della pensione, il grado di tutela è un po' più elevato. È l'Inps, infatti, che verifica i requisiti degli intermediari eroganti, che il tasso applicato non superi la soglia di usura e che siano indicate tutte le spese da sostenere.

In questo caso l'importo della rata mensile non deve portare il reddito del pensionato al di sotto della pensione minima garantita per legge.

Quindi, chi vive con la pensione minima non potrà cederne il quinto. Nel caso si ricevano più pensioni, da enti previdenziali diversi, l'importo della rata potrà raggiungere il 20% dell'intero reddito percepito.

Credito Revolving

Il credito revolving, è una forma di finanziamento - spesso legata all'utilizzo di una carta di credito - revolving emessa da una banca o istituto finanziario. Con questo tipo di credito si mette a disposizione del consumatore un importo di denaro, con l'obbligo di restituire la somma utilizzata con rimborsi - generalmente mensili (gli importi vengono addebitati in rate mensili stabilite precedentemente in accordo con l'emittente). Man mano che il consumatore provvede ai rimborsi, la somma concessa si ripristina e può essere nuovamente utilizzata. Si tratta di uno strumento da utilizzare con attenzione per evitare che il debito diventi perenne e gli interessi troppo onerosi.

Alle rate viene applicato un tasso d'interesse che può essere anche molto elevato.

Inoltre, nel caso in cui vi sia il superamento dell'importo del fido, il cliente deve pagare anche una commissione di massimo scoperto.

Prestiti di consolidamento

Sono rivolti a chi ha debiti preesistenti, con più creditori. In questo caso, **richiediamo un nuovo finanziamento per saldare quelli precedenti.**

L'importo del nuovo prestito sarà più elevato, ma i tempi di rimborso saranno più lunghi. Solitamente si riducono anche le spese di gestione, perché non più frammentate tra operatori diversi.

Che tipi di prestiti si possono chiedere

Il prestito di consolidamento può essere utile, perché consente di convogliare i propri debiti in un unico soggetto creditore ma occorre fare molta attenzione alle condizioni del nuovo accordo, verificando in modo particolare la variabile degli interessi dovuti e la durata del contratto.

Prestito vitalizio

In questa tipologia di prestito, **un immobile serve da garanzia reale, tramite l'iscrizione di un'ipoteca di primo grado**. Solitamente viene richiesto da persone anziane che si trovano a dover affrontare cure mediche, a richiedere assistenza domiciliare o a trasferirsi in residenze specializzate.

Non ci sono rate da pagare, ma al momento del decesso del beneficiario gli eredi hanno, solitamente, un anno per saldare il debito. Altrimenti gli intermediari finanziari potranno rivalersi sull'immobile ipotecato.

Parliamo di contratti

Ecco una serie di domande e risposte di cui tenere conto al momento della firma del contratto di prestito.

Quali informazioni devono essere date al consumatore prima della conclusione del contratto?

Prima di concludere il contratto/offerta di finanziamento, il finanziatore o l'intermediario del credito devono fornire al consumatore tutte le informazioni che gli consentano di poter confrontare le diverse offerte di credito sul mercato e, dunque, di prendere una decisione informata e consapevole in merito alla conclusione del contratto di credito. Queste informazioni sono contenute nel modulo **"Informazioni europee di base sul credito ai consumatori"**. Qualsiasi informazione aggiuntiva non riportata sul modulo, sarà contenuta in un documento distinto allegato allo stesso.

È possibile avere una bozza del contratto prima della firma?

Sì.

Nel caso in cui il finanziatore o l'intermediario del credito intendano procedere con la pratica di finanziamento, dovranno fornire una bozza del contratto **al consumatore che ne fa richiesta**. Inoltre, il finanziatore o l'intermediario del credito devono fornire al consumatore chiarimenti adeguati, in modo che questi possa valutare se il contratto di credito proposto sia adatto alle sue esigenze e alla sua situazione finanziaria.

È possibile avere una copia del contratto stipulato e quali sono le informazioni che

Che tipi di prestiti si possono chiedere

deve contenere?

Sì. I contratti sono redatti per iscritto e un esemplare va consegnato al consumatore (nel caso di finanziamenti on line, il contratto dovrà essere consegnato su di un "supporto durevole" - ossia uno strumento che consenta al consumatore di conservare le informazioni per un adeguato periodo di tempo -). I contratti, che riporteranno i dati dei contraenti (e in caso di prestito finalizzato il bene/servizio acquistato tramite il finanziamento), devono indicare **il tasso d'interesse e ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi, per i contratti di credito, gli eventuali maggiori oneri in caso di mora.**

È possibile estinguere un prestito prima del previsto?

Sì.

La legge prevede la possibilità di estinguere il prestito anticipatamente rispetto al termine concordato, **sia parzialmente che totalmente**. In tale ipotesi il cliente deve rimborsare alla banca/intermediario il capitale residuo ancora dovuto, gli interessi maturati al momento dell'estinzione e ogni altra somma di cui la banca fosse in credito.

L'estinzione anticipata, in alcuni casi, prevede il pagamento di una penale che, per legge, non può essere superiore all'1% del capitale residuo e in particolare è pari:

- all'1 % dell'importo rimborsato in anticipo se la vita residua del contratto è superiore a un anno;
- allo 0,5 % dell'importo rimborsato in anticipo se la vita residua del contratto è pari o inferiore a un anno.

Non è dovuta alcuna penale se:

- l'importo rimborsato anticipatamente corrisponde all'intero debito residuo;
- l'importo rimborsato in anticipo è pari o inferiore a 10.000 euro;
- il rimborso è stato effettuato in esecuzione di un contratto con un'assicurazione a garanzia del credito.

Come scegliere il prestito migliore per te.

Prestiti personali, cessione del quinto, prestiti finalizzati...come orientarsi verso il prestito più adatto alle proprie esigenze? In questa sezione troverai le principali differenze e i punti di forza e di debolezza di ognuna delle tipologie di prestito.

Prestiti finalizzati

Che tipi di prestiti si possono chiedere

Cosa sono?

Si tratta di finanziamenti direttamente destinati all'acquisto di beni o servizi.

Chi può chiederli? Chiunque rivesta la qualifica di consumatore e posseda i requisiti minimi richiesti (vedi sezione guida CHI PUÒ CHIEDERE UN PRESTITO?). Generalmente non SONO accessibili ai cattivi pagatori e a chi è iscritto al registro informatico dei protesti.

Quanto costano? Il costo dipende dalle condizioni proposte dalla finanziaria.

Su cosa riflettere

- Il consumatore evita di sborsare l'intero costo del bene e/o del servizio al momento dell'acquisto, dilazionandolo in rate mensili.
- L'accesso al credito è semplice: solitamente la pratica di finanziamento viene aperta e chiusa, contestualmente all'acquisto del bene/servizio presso il punto vendita.
- Il rischio di sovraindebitamento: se si abusa dei prestiti finalizzati, la somma di tante piccole rate può portare la spesa mensile ben al di sopra della disponibilità personale.
- Rischio di dovere pagare comunque mensilmente le rate del finanziamento anche se il bene comprato non viene consegnato e/o ne viene consegnato uno diverso o difforme o se il servizio non viene reso.

Prestiti personali

Cosa sono?

Sono finanziamenti non finalizzati all'acquisto di un bene o servizio: il denaro viene erogato direttamente sul conto corrente del consumatore che può farne uso libero e immediato.

Chi può chiederli? Chiunque rivesta la qualifica di consumatore e posseda i requisiti minimi richiesti (vedi sezione CHI PUÒ CHIEDERE UN PRESTITO?).

Generalmente non sono accessibili ai cattivi pagatori e a chi è iscritto al registro informatico dei protesti.

Quanto costano?

Il costo dipende dalle condizioni proposte dalla banca o dalla finanziaria.

Su cosa riflettere

- Permettono un'ampia possibilità di scegliere l'offerta più vantaggiosa
- Talvolta chi concede il prestito può chiedere delle garanzie reali, come ad esempio il pegno su beni mobili o l'ipoteca su beni immobili.
- A volte gli istituti di credito chiedono altri tipi di garanzia come la co-obbligazione o la fideiussione.
- Il rischio di sovraindebitamento: se si abusa dei prestiti la somma di tante piccole rate può portare la spesa mensile ben al di sopra della disponibilità personale.

Credito revolving

Che cos'è?

È una forma di finanziamento - spesso legata all'utilizzo di una carta di credito - "carta revolving" emessa da una banca o istituto finanziario. Prevede l'obbligo di restituire la

Che tipi di prestiti si possono chiedere

somma utilizzata con rimborsi - generalmente mensili. Gli importi vengono addebitati in rate mensili stabilite precedentemente in accordo con l'emittente e man mano che il consumatore provvede ai rimborsi, la somma concessa si ripristina e può essere nuovamente utilizzata.

Chi può chiederlo?

Chiunque rivesta la qualifica di consumatore e posseda i requisiti minimi richiesti (vedi sezione CHI PUÒ CHIEDERE UN PRESTITO?). Generalmente non è accessibile ai cattivi pagatori e a chi è iscritto al registro informatico dei protesti.

Quanto costa? Il costo dipende dalle condizioni proposte dalla finanziaria, ma è bene sapere che alle rate viene applicato un tasso d'interesse che può essere anche molto elevato. Inoltre, nel caso in cui vi sia il superamento dell'importo del fido, il cliente deve pagare anche una commissione.

Su cosa riflettere

- La formula di dilazione del debito è facile da attivare
- E' uno strumento da utilizzare con attenzione per evitare che il debito diventi perenne e gli interessi troppo onerosi.
- I tassi di interesse sono spesso molto elevati
- Il ripristino della somma concessa e la possibilità di utilizzarla nuovamente, può portare a situazioni in cui il debito diventa perenne senza che il debitore (cittadino) ne abbia consapevolezza

Cessione del quinto dello stipendio o della pensione

Che cos'è?

E' un tipo di prestito non finalizzato che si caratterizza per le modalità di rimborso: le rate sono versate, tramite un trattenuta, dal datore di lavoro o dall'ente previdenziale. L'importo della rata mensile non può superare il 20% del reddito mensile al netto delle ritenute.

Chi può chiederlo?

E' un prestito riservato ai lavoratori (anche i lavoratori parasubordinati continuativi con un contratto di almeno 12 mesi) e ai pensionati.

Quanto costa?

Il costo varia da caso a caso e dipende dalle condizioni proposte dalla banca/finanziaria ma è bene sapere che la cessione del quinto dello stipendio deve obbligatoriamente essere accompagnata da una polizza sulla vita, contro i rischi di decesso e cessazione dell'attività lavorativa e di riduzione dello stipendio da impedire la ritenuta del 20%.

Su cosa riflettere

- La probabilità di vedersi accordare il prestito è alta, poiché vincolata a un'entrata fissa.
- Essendo direttamente legato allo stipendio (o alla pensione) la sua concessione non dipende da eventuali problemi di credito passati del richiedente.
- Gli interessi richiesti possono essere elevati e la riduzione dello stipendio/pensione

Che tipi di prestiti si possono chiedere

dura a lungo

Prestito tra privati

Che cos'è?

E' una forma di finanziamento tra privati -amici o parenti- o accessibile on line attraverso apposite piattaforme di social lending (prestiti peer-to-peer). Entrambi non prevedono forme di intermediazione bancaria/finanziaria ma possono essere gestiti dalle parti interessate.

Chi può chiederlo?

Chiunque

Quanto costa?

Varia in base al costo concordato dai soggetti coinvolti (nel caso di parenti o amici il prestito potrebbe essere anche a tasso 0).

Su cosa riflettere

- E' possibile ottenere un prestito anche se segnalati come cattivi pagatori
- E' possibile che per l'erogazione del prestito non vengano richieste le garanzie generalmente richieste da banche o finanziarie
- Nel caso di prestatori disonesti, può trasformarsi in forme di usura

Prestito di consolidamento debiti

Che cos'è?

È un particolare tipo di finanziamento che permette di riunire in una sola rata mensile più prestiti in corso.

Chi può chiederlo?

E' rivolto a chi ha più prestiti in corso. Generalmente non è accessibile ai cattivi pagatori e a chi è iscritto al registro informatico dei protesti.

Quanto costa?

Il costo varia da caso a caso e dipende dalle condizioni proposte dalla banca/finanziaria ma è bene tener presente che un eventuale allungamento del periodo di restituzione del debito per poter alleggerire la rata comporta un aumento degli interessi da corrispondere.

Su cosa riflettere

- Consente di convogliare i propri debiti in un unico soggetto creditore
- Può determinare una riduzione delle spese di gestione, perché non più frammentate tra operatori diversi.
- L'importo del nuovo prestito è più elevato
- Può determinare l'allungamento dei tempi di rimborso
- Può determinare l'aumento del costo totale del finanziamento

Prestito vitalizio

Che tipi di prestiti si possono chiedere

Che cos'è?

E' una forma di finanziamento particolare rivolto a soggetti che abbiano compiuto 60 anni e che offrono come garanzia ipoteca su un immobile non gravato da altre iscrizioni ipotecarie.

Chi può chiederlo?

Tutte le persone fisiche che abbiano compiuto 60 anni di età ed abbiano un immobile destinato a civile abitazione.

Quanto costa?

I costi associati ad un Prestito Vitalizio Ipotecario sono paragonabili a quelli associati ad un normale mutuo ipotecario (il costo di istruttoria e perizia, i costi relativi all'atto notarile, l'interesse dovuto nel caso in cui si decida di rimborsare il prestito...)

Su cosa riflettere

Il prestito viene accordato anche a persone molto anziane

Non ci sono rate da pagare

Come garanzia reale serve un immobile su cui viene trascritta un'ipoteca di primo grado
Consente a chi lo sottoscrive di continuare ad abitare nell'immobile senza perderne la proprietà.

Agli eredi viene lasciata la facoltà di decidere come rimborsare il prestito e di conseguenza cosa fare dell'immobile dato in garanzia.

Se il debito non è saldato gli intermediari finanziari potranno rivalersi sull'immobile ipotecato.

Per non rischiare

CERCA DI CAPIRE ATTENTAMENTE QUALI CONDIZIONI E VINCOLI SONO RIPORTATI NEL CONTRATTO CHE STAI FIRMANDO.

CONTROLLA LE VOCI PIÙ IMPORTANTI E, PRIMA DI FIRMARE, VALUTA ANCORA SE IL FINANZIAMENTO È SOSTENIBILE CON LE TUE ENTRATE/USCITE.

FATTI AIUTARE DA QUESTA GUIDA E, SE HAI ANCORA BISOGNO, RIVOLGITI ALLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI, CHE OPERANO NEL TUO INTERESSE.

TAN e TAEG

Sono le voci più importanti per valutare un finanziamento. A volte le percentuali espresse non sono trasparenti e alcune voci di spesa, come le assicurazioni, non vengono incluse nel calcolo. Per questo è importante leggere i contratti con attenzione e, in caso di dubbi, farsi aiutare da professionisti terzi o dalle associazioni dei consumatori. Il **“finto TAEG”**, ovvero un tasso di interesse che non include tutte le spese, è una delle criticità più diffuse.

A tasso zero

Molte volte si sente usare l'espressione “a tasso zero”. Questa formula **può nascondere dei tranelli** ad esempio è possibile che si riferisca al TAN e non al TAEG (che misura il costo effettivo del finanziamento) e quindi ometta di evidenziare i costi effettivi del prestito.

Carta revolving

Le carte revolving **sono tra le forme più pericolose di credito**. Dietro a un meccanismo apparentemente semplice, la carta revolving prolunga nel tempo la dipendenza dal credito con il rischio di esporti anche a situazioni di sovra indebitamento.

Moduli e firme

A volte può succedere che chi vi propone un prestito vi spieghi a voce, con apparente precisione e chiarezza, le condizioni del contratto, per poi sottoporvi i documenti da firmare come una semplice formalità. **La lettura dei dettagli del contratto**, per quanto spesso lunga e complicata, è sempre necessaria. Meglio prendere tempo e rimandare la firma piuttosto che firmare un contratto che rischia di non corrispondere a quanto espresso a voce. Ancora una volta potranno venirvi in aiuto le associazioni dei consumatori.

Prestiti online

Le tariffe di un prestito on line a volte possono essere convenienti ma occorre fare molta attenzione prima di firmare un contratto. La facilità con cui spesso si possono svolgere tutte le operazioni, senza l'intermediazione di una persona, **rischia di condurre a scelte affrettate**. Meglio sempre controllare ogni dettaglio, leggere attentamente i documenti, farsi aiutare da persone più competenti e stampare documenti e condizioni per una verifica puntuale.

Per non rischiare

Le offerte da non perdere

A volte, chi propone un'offerta di prestito, sembra offrire condizioni imperdibili e tassi di interesse estremamente vantaggiosi. È proprio quando le offerte sembrano molto interessanti che è bene valutare le proposte con più attenzione.

È facile infatti che l'entusiasmo per un'offerta che ci pare estremamente vantaggiosa ci porti a trascurare dettagli importanti, distratti dalla paura di perderla.

Il suggerimento è sempre quello di non farsi prendere dalla fretta. **Difficilmente infatti esistono occasioni imperdibili** ed è proprio quando le offerte sembrano eccezionali che spesso si nascondono condizioni poco trasparenti o possibili truffe.

Le pubblicità

Le pubblicità sui prestiti mettono spesso in risalto tassi di interesse bassi, convenienti, vantaggiosi. Sottolineano la facilità con cui è possibile avere un prestito e **incantano l'ascoltatore** suggerendogli il modo più facile per realizzare i propri sogni. Altre volte utilizzano i bambini per veicolare i bisogni e i sogni degli adulti.

Quando siamo colpiti dalla pubblicità, è comunque molto importante ragionare attentamente sui contenuti dell'offerta reale, approfondendo tutti quei dettagli che, necessariamente, vengono semplificati nel messaggio pubblicitario.

Leggere bene!

Poca trasparenza e omissioni possono nascondersi dietro a moduli complicati e difficili da leggere. **Impariamo a leggerli**, anche se può essere un'operazione noiosa, e a capirli.

[QUI TROVI UN FAC-SIMILE](#)

Info utili:

Per qualunque approfondimento potete contattare info@entrateuscite.it



Cittadinanzattiva Lombardia

Via Rivoli, 4 – 20121 Milano
tel 02 70009318 – fax 02 70108423
info@cittadinanzattivalombardia.com



CONFCONSUMATORI
CONFEDERAZIONE
GENERALE DEI
CONSUMATORI

Confconsumatori Lombardia

Via De Amicis, 17 – 20123 Milano
tel 02/83241893 – fax 02/58104162
www.confconsumatorilombardia.com
lombardia@confconsumatori.it



Movimento Difesa del Cittadino – Lombardia

Via Gerolamo Vida, 7 – 20127 Milano
tel 02 97699315 – fax 02 97699303
<http://lombardia.difesadelcittadino.it>
milano@mdc.it



UNC
CONSUMATORILOMBARDIA.IT

UNC – Comitato Regionale della Lombardia

Corso Lodi 8/a 20135 Milano
tel 02 02/86463134 – fax 02 72003439
www.consumatorilombardia.it
info@consumatorilombardia.it